

Rota prenota il mandato bis

“Chiuderemo il 2013 in utile”

PRONTO al bis. Il presidente di Atm, Bruno Rota, si dice disponibile a guidare l'azienda di trasporti per un secondo mandato. Rota, intervenendo al congresso Filt-Cgil ieri mattina, ha infatti annunciato la volontà di «fare il presidente di Atm per altri tre anni». Rota ha ricordato lo stato di sostanziale salute dell'azienda, anticipando che «è riuscita a mantenere la barra dritta anche l'anno scorso e che chiuderà l'esercizio 2013 con un modesto utile».

Rivendicazione di risultato unita al messaggio che «Atm è una delle poche aziende di trasporto a mantenere i conti in ordine grazie alla trasparenza e alla serietà di gestione». Il cda della municipalizzata dei trasporti scadrà a maggio, la nuova governance verrà scelta tra le candidature che entro il 13 marzo verranno



no avanzate rispondendo al maxibando comunale per le nuove nomine nelle municipalizzate. Candidature che potranno arrivare da consiglieri comunali, ordini professionali, atenei, sindacati, associazioni milanesi e da gruppi di almeno cento cittadini residenti in città. A ripro-

Il messaggio spedito al Comune: “Siamo una delle poche aziende di trasporto con i conti ancora in ordine”

AL VERTICE
Il presidente di Atm Bruno Rota corre per la riconferma

porre Rota, come tre anni fa, è la Cattolica. Una conferma che sembra sicura, nonostante il Pd (o almeno, una sua parte) abbia presentato ieri sera al sindaco, tra le idee sul futuro delle partecipate, l'ipotesi di separare le due

cariche che oggi Rota ha, cioè quella di presidente e di direttore generale.

Atm non è l'unica municipalizzata vicina al rinnovo del board. Il maxibando del Comune riguarda difatti nove cda e dieci organi di controllo di altrettanti enti e società partecipate, da A2a ad Amat, Mir, Milano Ristorazione, Sogemi e Serravalle, oltre al consorzio Villa Reale e parco di Monza e alla fondazione Centro per lo sviluppo dei rapporti Italia-Russia. Di certo c'è che non potrà ricandidarsi il presidente di Sogemi Luigi Predeal, per la regola del tetto dei due mandati. Nuovo profilo anche per il cda di A2a: come deciso da Milano e Brescia, con l'abbandono del sistema di gestione duale, i consiglieri scendono da nove a cinque.

(i. c.)